

Divertitevi e prendetevi cura dell'altro

Pubblicato: Martedì 22 Ottobre 2019



Dopo l'intervento a Varese di **Stefano Zamagni**, l'inferno in poche ore si è riempito di giuristi, giornalisti, imprenditori, politici e soprattutto di economisti, cioè tutte quelle categorie di persone, che, pur conoscendo la verità, contribuiscono a nasconderla.

«I cattivi non sono quelli che fanno il male ma coloro che non fanno il bene». Zamagni parla con lo stesso impeto di un profeta, scomunicando e beatificando, convinto com'è che la sua religione, **l'economia civile**, sia l'unica scelta possibile per civilizzare un mercato che ha avuto la grande colpa di aver sostituito la **felicità con l'utilità**.

Il numeroso pubblico presente **nell'Aula Magna** dell'università dell'Insubria è talmente coinvolto dalle parole dell'economista che qualcuno risponde direttamente ad alta voce alle sue provocazioni sulla questione **ambientale**, sulla **finanza** e sull'aumento sistemico della **diseguaglianza economica** confusa, spesso e a torto, con la povertà. «È povero – ha sottolineato Zamagni – chi vive con meno di due dollari al giorno, nel mondo sono circa **820 milioni** di persone in diminuzione dal 2001. La disuguaglianza sociale invece misura la distanza che esiste tra diversi gruppi sociali».

Zamagni mette al bando la parola **meritocrazia** perché «serve solo a coprire un'ideologia che disprezza il povero, mentre la **meritorietà** è un'opera di giustizia». Condanna la **doppia morale** che ha sostenuto il sistema della finanza fino a oggi, dove è possibile fregare legittimamente il prossimo. Un'ipocrisia che è stata svelata dalla crisi del 2008, troppo tardi per contrastare oggi il sentimento di sfiducia tra le persone nei confronti del sistema.

L'economia civile si contrappone **all'economia politica** perché la prima punta alla massimizzazione del bene comune mentre la seconda si traduce nel disinteresse verso l'altro perché ognuno pensa a se stesso. «Non si può essere felici da soli – sentenza Zamagni – ma bisogna essere almeno in due. La prosperità deve essere inclusiva». Il tempo di relazione è **tempo di cura** e le cose si fanno anche per amore e carità.

«Quando il sole tramonta non piangere perché le lacrime ti impedirebbero di vedere le stelle». Zamagni chiude con questa citazione del poeta indiano **Tagore** aggiungendo la sua massima preferita: «**Bisogna divertirsi**», con responsabilità.

(nella foto, da sinistra: **Marta Zighetti, Silvia Giovannini, Stefano Zamagni, Cristiana Schena e don Michele Barban**)

Gli economisti hanno dimenticato la felicità pubblica

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it